



Una maggiore sinergia tra Fai-Cisl e Anolf per garantire più forte tutela e rappresentanza ai lavoratori migranti impegnati nei comparti dell'agroalimentare e mettere in campo progetti di integrazione sociale sui territori.

E' quanto prevede un protocollo che impegna la Federazione agro-industriale-ambientale della Cisl e l'ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) impegnata nell'integrazione degli stranieri. L'accordo prevede in sintesi:

- sviluppo delle azioni degli Enti Bilaterali e dei Fondi interprofessionali di formazione,
- insegnamento della lingua e cultura italiana, formazione in merito alla sicurezza sul lavoro,
- sostegno per il miglioramento delle condizioni abitative,
- rafforzamento delle attività di carattere informativo sui contratti e sulle prestazioni di welfare integrativo,
- iniziative volte a promuovere l'integrazione e la partecipazione dei lavoratori immigrati nella società.

"Vogliamo promuovere accoglienza e difesa dei diritti dei lavoratori - hanno detto Luigi Sbarra, Commissario nazionale Fai-Cisl e Mohamed Saady, Presidente Nazionale ANOLF e -. Vogliamo fare buona integrazione, rilanciando le attività già consolidate, valorizzando contrattazione, bilateralità. fondi interprofessionali".

"L'apporto che la nostra fitta rete territoriale può offrire in termini di accoglienza, sostegno ai processi di integrazione, difesa dei diritti di cittadinanza - affermano Sbarra e Saady - è formidabile . Così come determinante è il ruolo che possiamo ricoprire nel contrasto a piaghe storiche come il caporalato, il lavoro nero, lo sfruttamento del lavoro agricolo. Dobbiamo innalzare il livello della sfida, renderci protagonisti nei processi di coesione, anche fuori dai posti di lavoro, e valorizzare il grande contributo umano, culturale ed anche economico che i lavoratori migranti possono dare al nostro Paese".